

Terni Ancora un centauro vittima della Flaminia in un tratto già teatro di tragici incidenti

Sbandata fatale, muore a 22 anni

Dramma a San Carlo: la moto si è letteralmente spezzata in due

Il giovane lavorava a Roma in un'azienda di informatica

Giorgio Palenga

TERNI - Ha perso il controllo della propria moto che è scivolata sull'asfalto, spaccandosi letteralmente in due, presumibilmente al contatto con il guard rail.

È morto così Ivo Rossi, un giovane centauro originario di Riano, in provincia di Roma, che lavorava in un'azienda di informatica nella Capitale.

Il ragazzo, che avrebbe compiuto 23 anni il prossimo settembre, poco prima delle 11,30 di ieri mattina era in sella alla sua Kawasaki 600 e viaggiava sulla Flaminia per Spoleto, nel territorio ternano.

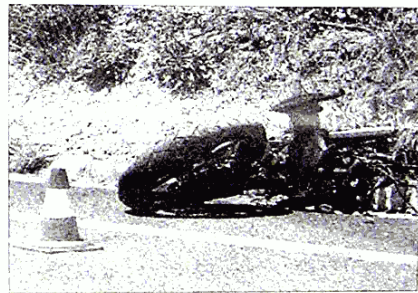
All'altezza del bivio di San Carlo, per l'esattezza al chilometro 104 e 300, il giovane ha perso il controllo del mezzo, a quanto pare senza l'interferenza di altre auto, almeno a quanto hanno potuto accertare i primi soccorritori. In ogni caso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stanno lavorando gli uomini della polizia stradale di Terni, diretti dal comandante Francesco Falcicola, che hanno svolto tutti i rilievi del caso.

Tornando alla tragedia, un automobilista transitato subito dopo la drammatica sbandata ha chiamato il 118 e il 113. L'ambulanza è giunta sul posto pochi minuti dopo, insieme all'auto medica, ma il personale sanitario e paramedico non ha potuto far altro che constatare il decesso di Ivo Rossi.

È stato il magistrato di turno, la dottoressa Guaraldi, a dare successivamente l'ok per la rimozione del corpo dal ciglio della strada. I poveri resti del ragazzo sono stati trasferiti in un'aula dell'ospedale



Dramma sulla strada Ciò che resta della Kawasaki del giovane dopo l'incidente sulla Flaminia - Foto Gabriele Malagoli



Lo scorso luglio sullo stesso punto aveva perso la vita un ternano

Santa Maria di Terni. La notizia ha destato profonda impressione a Riano, il paese in provincia di Roma dove Ivo Rossi era nato e dove la sua famiglia è molto conosciuta. Il padre è infatti titolare di una macelleria nel centro della località laziale che la famiglia Rossi gestisce peraltro da molti anni, visto che vi lavorava anche il nonno di Ivo. Il quale, invece, aveva preso una diversa strada lavorativa, scegliendo il settore dell'informatica. L'incidente di ieri ripropone ancora una volta drammaticamente il tema della sicurezza su quel tratto della Flaminia. Nel luglio scorso poco distante, all'altezza del bivio per Collelicino, perse la vita un altro motociclista, il 43enne ternano Marco Serafini.

Un'associazione ternana vuol sostituire le barriere con strutture che possano salvare la vita

Guard-rail pericolosi, campagna del Ducati club

TERNI - L'ennesima tragedia della strada, vittima un motociclista, ripropone di stretta e pressante attualità un problema sul quale c'è chi sta ragionando da tempo. Parliamo di sicurezza stradale e, segnatamente, dell'idea del Ducati club di Terni. Nella persona del suo presidente Mauro Montanesi, coadiuvato anche da altri gruppi di motociclisti, il gruppo di centauro sta sostenendo in tutte le sedi la tesi che basta così poco per salvare tante vite che sembra impossibile non averlo ancora realizzato. Si tratta di un guard rail specifico, capace di assolvere al proprio compito senza provocare gravi danni ai motociclisti in caso di impatto, sia ferite mortali che, come avvenuto in tante altre circostanze, terribili amputazioni.

L'associazione di motociclisti ternani ha scoperto che esiste in commercio una struttura fatta di materiali capaci di assorbire l'urto di un mezzo ma anche, ed in



Ultima vittima Il corpo oltre il guard rail

particolare, di un corpo che malauguratamente dovesse colpirlo. Compositi di plastica al posto del metallo, legno al posto di paletti di affilati come lame, prodotti da

una azienda italianissima e addirittura umbra, la Margaritelli di Ponte San Giovanni. "In paesi come la Spagna fa sapere il Ducati club Terni - questo è già realtà in molte strade, evidentemente quelle a più alto traffico di moto-scooteristi. In Italia, al contrario, ancora non se ne parla, ma è da Terni, che in fondo è 'soltanto' l'unica città in Europa e al mondo ad aver dato in natali non ad uno, ma addirittura a due campioni del mondo quali Liberati e Pileri, che noi vorremmo partire".

L'idea è di lanciare una campagna di raccolta fondi per sostituire il guard-rail in un tratto di strada del territorio individuato nella Forca di Arrone.

Sarebbe il primo passo per dimostrare che le strade si possono rendere più sicure e iniziare a sensibilizzare anche le istituzioni competenti per estendere la sostituzione delle barriere in altre arterie ad alto rischio.